

BANCA. IL BILANCIO 2007

Obiettivo CrAl i 100 sportelli e l'utile netto sale a 15 milioni

Rinnovato consiglio di amministrazione Cresciuti del 7,2% crediti verso i clienti

MASSIMO PUTZU
ALESSANDRIA

Obiettivo i 100 sportelli per la Cassa di risparmio di Alessandria da raggiungere entro due anni. A fine 2007 la rete distributiva ne conta 87 grazie alle recenti aperture oltre i confini alessandrini di Loano, Chiavari, agenzia 2 di Asti e Imperia. E se il 2007 è stato l'anno dell'innovazione e della crescita, il primo trimestre del 2008 conferma il trend sia in termini economici che patrimoniali. «Un bilancio 2007 - dice il presidente, Giovanni Pernice - che dimostra una politica commerciale con valori in sintonia con le strategie della capogruppo, Bipiemme. Stanno scaturendo sinergie e grandi potenzialità dall'unione di una banca locale innovativa, costruttiva e familiare ed un grande gruppo come quello della Banca Popolare di Milano. In futuro ci saranno ulteriori ricadute sul territorio, anche favorito dall'aver nel capitale sociale della CrAl, la Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria».

Alcuni numeri della CrAl ricavati dal bilancio approvato al 31 dicembre 2007. Patrimonio netto in crescita, è sui 167 milioni di euro ed un aumento di capitale

sociale da 61,9 a 69,5 milioni di euro. In crescita i crediti verso la clientela del 7,2% per un importo di 1.747 milioni. Aumenta il risultato della gestione operativa che sale dal 47 a 49 milioni, l'utile netto raggiunge i 15 milioni. E' stato poi nominato il nuovo Cda, tra molte conferme e qualche novità: presidente, Giuseppe Pernice; vice presidente, Giuseppe Coppini; consiglieri: Marco Bertini, Luigi Boano al posto di Sergio Guglielmo, Piero Lonardi, Bruno Lulani che sostituisce Piero Martinotti, Piero Milano, Renzo Giuseppe Patria, Marcello Priori, Roberto Roveta, Sergio Schieppati, Bruno Tacchino, Luciano Vandone, Giulio Veggi al posto di Paolo Bianchi, e Michele Zefferino.



La sede della Cassa di risparmio di Alessandria in piazza Libertà

INAUGURAZIONE

Un portale per tutti gli eletti

Si chiama www.glieletti.it ed è un nuovo portale ideato e diretto da Efrem Bovo. Un luogo virtuale accessibile a tutti dove gli eletti potranno comunicare con gli elettori. Uno spazio per informare i cittadini di quanto stanno facendo rendendo immediata la comunicazione della politica. Sarà inaugurato stasera, alle 20,45, con un convegno all'ex Taglieria del Pelo, in via Wagner 38. I relatori sono: i deputati Franco Stra-

della, Maura Leddi, il consigliere regionale Ugo Cavallera, l'assessore regionale Daniele Borioli, il sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio, il sindaco di Valenza Gianni Raselli. Discutono di: «L'impegno di sé è per il bene di tutti». Modera Efrem Bovo. La presentazione del portale, iniziata ad Alessandria, proseguirà in altre città: Milano, Torino, Verona, Roma, Bari, Catanzaro. Spiega Efrem Bovo: «Il portale

nasce dalla passione per la politica che investe gli eletti, dal consigliere comunale al ministro. Lo scopo è quello di fornire un esempio vivo dell'attività politica attraverso i fatti. La piattaforma è quindi costruita da e per tutti gli uomini politici di tutti i partiti e le liste civiche che quotidianamente si impegnano con una passione forse sconosciuta alla gente». Info 0131 260041; email redazione@glieletti.it [S.E.]

PIAZZETTA BINI. CHIUSE INDAGINI

Una vicenda di droga dietro l'accoltellamento

L'accoltellamento di un marocchino avvenuto in piazza Bini ad Alessandria, nell'ottobre 2007, ha fatto finire nei guai quattro suoi connazionali. Al nordafricano fu recisa l'arteria femorale e guarì

fatto scoprire un giro di droga.

Uno dei due autori della feroce aggressione, Yassine Makhbane, fu arrestato per tentato omicidio, accusa ora derubricata in lesioni gravi e contestata anche al presunto



Il Palazzo di Giustizia

in piazzetta Bini, risponde anche di detenzione di cocaina a

Dank e Habibi sono pure imputati di favoreggiamento per avere aiutato Makhbane raccogliendo il denaro necessario a consentirgli di vivere in latitanza: fu però comunque arrestato pochi giorni dopo l'accoltellamento dalla polizia a Gozzano in casa di un parente, dove aveva trovato rifugio.

Il marocchino ferito disse alla polizia di aver avuto un diverbio con i connazionali per motivi religiosi e di ignorare il nome dell'aggressore (inizialmente sembrava fosse soltanto